

LA POLEMICA

L'accusa di Fassino: il Cavaliere è stato desolante

ROMA — L'intervento di Berlusconi in Parlamento non convince l'opposizione. «Nel Governo e nella maggioranza siamo aperti a una crisi verticale — afferma Francesco Rutelli — non è detto che diventi una formale crisi di governo, ma i nodi iniziano a venire irrisolvibili e al pettine». Piero Fassino definisce «desolante» il discorso del premier,

«Per la sua pochezza e l'assenza di una visione, di una idea e di un progetto». Secondo Pierluigi Castagnetti, Berlusconi ha preferito «nascondere la testa sotto la sabbia». Invece di affrontare il problema della Lega, Alfonso Pecorearo Scabia definisce la maggioranza «uno zombi». Clemente Mastella ironizza: «La crisi c'è, anzi c'è».



IL RETROSCENA

Imbarazzata retromarcia di Palazzo Chigi sul pattugliamento: compete alle autorità locali

**Ma Tripoli smentisce il premier
“Sono solo idee degli italiani”**

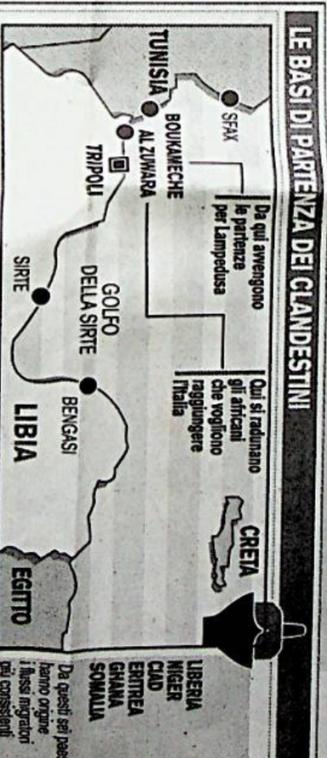
GOFFREDO DE MARCHE

ROMA — I nostri militari tornano in Libia, annuncia Berlusconi in Parlamento. Niente velleità imperialistiche stavolta, più semplicemente vanno a fermare i clandestini in attesa di un imbarco per la terra promessa, spiega il premier. L'«occupazione» dovrebbe avere qualche effetto la ma anche qui: serve a tenere buono

Dopo la sortita di Berlusconi al Senato la presidenza del Consiglio retifica

Il ministro Frattini: «Lavoriamo con gli Usa per ammorbidire sul caso Libia»

rapporti con Tripoli. Il ministro degli Esteri sta facendo leva su un'altra sponda decisiva nella partita dell'immigrazione: gli Stati Uniti. «Noi sappiamo bene che c'è un'attenzione dell'America sulla Libia — ha spiegato Frattini ai suoi più stretti collaboratori — ma grazie agli ottimi rapporti con Washington abbiamo più facilità a far capire quali sono i problemi». La Casa



Da qui avvengono le partenze per l'Europa

Qui si radunano gli africani che vogliono raggiungere l'Italia

Da questi sei paesi hanno origine i flussi migratori più consistenti

**BONSAI
IL BACIO**

SEBASTIANO MESSINA

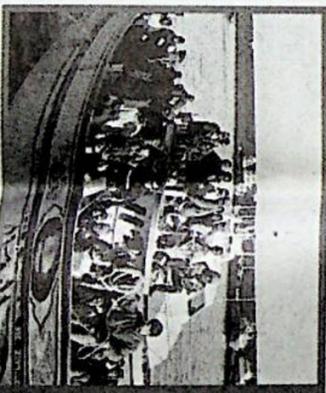
Un bacio, un affettuoso bacio sulla guancia, tra Berlusconi e Bossi. Pith della monosilla spilla nel vide della nati-
lathmare, quel gesto che distingue i vecchi amici dal co-
noscenti e il segno che sono le cinque e tutto va bene. Non si di-
rebbe: la Casa delle Libertà è diventata il Palazzo dell'Insulto,
con il ministro Giovanardi che parla del leghista Cè come di
«un caso umano, un politico che parla a bocca larga, un qua-
quarqua, un capogruppo folcloristico», e i due vice del «caso
umano» che lavano l'offesa definendo Giovanardi «il simbo-
lo della degenerazione della democrazia parlamentare, un
vero caso disumano». Sembra la vigilia della crisi, e invece un
palo d'oro dopo Berlusconi bacia Bossi in pubblico per ven-
te evidente con un solo gesto la solidità della sua condizio-
ne. Un bacio importante, perché segna la conversione del pre-
sidente del Consiglio. Lui che era venuto a Roma con la bal-
danza dell'uomo d'azione «allergico al teatrino della politi-
ca», ieri ci ha spiegato che le parole dei suoi ministri e dei suoi
capigruppo non vanno prese alla lettera, perché «qualche vol-
ta incrociamo il fioretto, qualcuno usa anche la schimbarra,
ma tra di noi non scorre il sangue». Sono insulti a sberle, dual-
li, fasulli, dove il sangue delle ferite è succo di pomodoro. In-
somma, è il vecchio teatrino della politica. E bastato un bacio
per far sparire l'allergia.

“Pronti a collaborare, ma non in quei termini, perché toccano la sovranità dello Stato”

La Farnesina: “A sud del Sahara ci sono 1500 chilometri di frontiere incontrollate”

hanno ricevuto alcuna comuni-
cazione sull'invio di soldati», ag-
giungono al ministro libico. Il
governo di Gheddafi non spara la
porta in faccia all'Italia ma si af-
fida a quello che appare come l'u-
mo più ragionevole dell'esecuti-
vo: Pisano. «Noi testiamo dispo-
nibilità a discutere con il go-
verno italiano. Quando verrà in
Libia il ministro dell'Interno —
dice la fonte — sarà lui a fornire i
dettagli della proposta sui quali
sarà possibile raggiungere inte-
se».

Scene quotidiane di uno sbarco di clandestini. Nella foto a
sinistra, un barcone carico di immigrati mentre viene trainato in
porto e, a lato, le prime operazioni di accoglienza
identificazione e soccorso da parte delle forze dell'ordine



LE BARCHE DELLA SPERANZA

Il Cavaliere omet-
teva la parte sull'invio di soldati in
Libia nella lettura del discorso al-
la Camera. Evidentemente i se-
gnali di un caso internazionale
erano già sotto gli occhi di tutti.
Poi, la presidenza del Consiglio
era costruita a correggere il tiro
con Tripoli, ancora in fase di ne-
gozzazione, prevede forme di ac-
coglienza e di esercitazione
che libiche, ma nessun invio di
militari «per il controllo dei porti

e delle frontiere», come aveva ga-
rantito Berlusconi. Era questo il
succo di un comunicato di Palaz-
zo Chigi diffuso in serata.
Insomma, i tempi sono più lun-
ghi, la strada più insalita, anche se
sia la Farnesina sia il Viminale
stanno lavorando da settimane e
con qualche risultato concreto, a
un'intesa con la Libia. Al ministe-
ro degli Esteri sono caduti dalle
nuvole dopo all'annuncio di Ber-
lusconi. Questo però non signifi-
ca che Franco Frattini stia con le
mani in mano. Accanto ai buoni

cuore del problema», dice Frattini.
«Ci sono 1500 chilometri di
frontiere con paesi subsahariani
che i libici non controllano». E gli
immigrati che affollano i porti li-
bici vengono dal Libano, dal deserto. Ni-
ger, Costa d'Avorio, Burkina Faso.
Frattini ha incontrato gli amba-
sciatori di tutti questi Paesi. L'Ita-
lia vuole delle risposte precise dal
governo libico, chiede un'intesa.
«Ma sa anche — fa capire Frattini
— che deve dare delle risposte». E
una risposta si può trovare già
nella visita che a giorni il ministro
dell'Interno Beppe Pisano farà a
Tripoli. Visita preparata con cura,
in silenzio e sicuramente non ac-
compagnata dalle truppe.

SARDEGNA. L'ISOLA SMERALDISSIMA DI COLUMBUS

GRAND HOTEL IN PORTO CERVO

Le quote indicate non comprendono:
tasse aeroportuali e oneri aggiuntivi,
eventuali adeguamenti delle tariffe
aeree, bevande. Infant 0/2 anni, come
da catalogo. Condizioni generali, ridu-
zioni e supplementi come riportate
nel catalogo Sardegna 2003.
Offerta non retroattiva e soggetta ad
esaurimento dei posti disponibili.

Esclusività, raffinatezza e comfort racchiusi in uno splendido albergo che si apre sull'incantevole
bala di Cala Granu, le cui acque di smeraldo impreziosiscono una vacanza indimenticabile.

SPECIALE LUGLIO

€ 990 a persona in mezza pensione
€ 215 bambino in terzo letto

Partenze 5-6-12-19-20-26-27 Luglio

Voli di linea da Milano, Verona.

Logna, Roma e Napoli per Olbia



PER INFORMAZIONI
E PRENOTAZIONI
RIVOLGITI ALLA TUA
AGENZIA DI VIAGGI

all'ur |